



## Equitalia, i dipendenti stop sciacallaggio della campagna elettorale

### Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

# Equitalia, i dipendenti: stop sciacallaggio della campagna elettorale

di **Marco Mobili** 20 febbraio 2013 – Il Sole 24 Ore

C'è chi vuole chiudere Equitalia già il giorno successivo alla tornata elettorale. Chi invece la sta "cavalcando" per proseguire la rincorsa agli elettori e ne vuole limitare gli spazi di azione. Chi, invece, come gli 8.500 lavoratori del concessionario pubblico della riscossione chiede rispetto e dice basta alle strumentalizzazioni da parte dei politici del lavoro fino ad oggi svolto per recuperare gli incassi della lotta all'evasione.

## La nota di protesta

Con una lettera congiunta delle sette sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba cisl, Cgil Fisac, Sinfub, Ugl e **Uilca**) i lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici che oggi «inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che disciplinano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno». Eppure, sottolineano ancora i sindacati della riscossione pubblica, sono sempre gli stessi politici che ora parlano di chiusura del gruppo o direttamente accusano gli stessi lavoratori di Equitalia di comportamenti vessatori e violenti. E che «legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».

## Due anni di minacce e attacchi

La nota dei lavoratori Equitalia arriva a pochi giorni dalla chiusura della campagna elettorale ma dopo due anni di lavoro e attività ad alta tensione. Minacce, pacchi sospetti e veri e propri pacchi bomba come quello che, in un certo senso, ha dato il via alle azioni di intimidazioni nei confronti del concessionario della riscossione finito più volte sul banco degli imputati solo perchè - spiegano i sindacati - hanno applicato leggi che altri avevano approvato e chiesto loro di applicare. Il più grave atto di intimidazione è quello rivendicato dalla Fai (Federazione Anarchica Informale) e che ha coinvolto i vertici del gruppo Equitalia: il 9 dicembre 2011, infatti, un pacco imbottito di esplosivo è esploso tra le mani del direttore generale Marco Cuccagna. L'attentato viene rivendicato dalla Fai . Pochi giorni dopo una busta da lettere bianca da cui fuoriusciva polvere scura ha insospettito gli addetti al centro di smistamento delle poste. Telefonate, ancora lettere che oltre alla polvere arrivano anche a contenere proiettili come nella busta recapitata il 18 gennaio alla sede di Gorizia. L'ultimo atto di violenza nei confronti dei lavoratori di Equitalia è del 30 gennaio scorso quando un ufficiale della riscossione a Forlì è stata aggredita dai contribuenti per la notifica di alcuni atti.

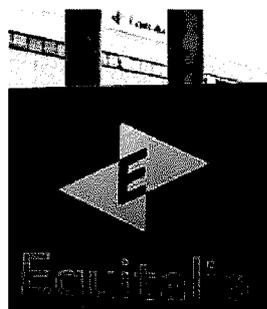
## La replica di Alfano

Il segretario del Pdl, Angelino Alfano, manifesta solidarietà ai lavoratori di Equitalia e questo nonostante sia stato lo stesso Berlusconi domenica scorsa a mettere nel mirino in caso di vittoria la società di riscossione e le sue regole di recupero dei debiti vantati dallo Stato. Alfano precisa che i lavoratori di Equitalia hanno ragione quando dicono che sono le leggi che stabiliscono quei poteri, ma noi per rivedere quei poteri intendiamo cambiare le leggi, non prima di avere manifestato la nostra vicinanza a tutti quei funzionari che adempiono al proprio dovere e rispettano le leggi. La funzione di Equitalia, spiega Alfano, «è quella di aiutare gli italiani a stare in regola con le tasse. Ma se alla fine, nell'applicazione della legge, Equitalia produce la chiusura dell'impresa non abbiamo fatto una cortesia allo Stato. Il nostro obiettivo è riformare i poteri di Equitalia con proposte concrete: impignorabilità della prima casa che non è un bene disponibile e dei macchinari aziendali e i crediti commerciali delle imprese».



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



FISCO. Cgil Cisl e Uil denunciano che nelle loro sedi a Genova arrivano cittadini che chiedono i moduli per la restituzione

# Imu, in coda per il rimborso Berlusconi: «Lettera giusta»

Monti: «Così si comprano i voti»

Ingroia presenta un esposto

Lavoratori di Equitalia ai politici:

«Ora basta con gli sciacallaggi»

ROMA

Le contestate lettere a firma Silvio Berlusconi inviate a nove milioni di famiglie italiane a proposito della promessa restituzione dell'Imu pagata nel 2012, stanno scatenando effetti imprevedibili. Cgil, Cisl e Uil hanno infatti segnalato che molta gente si sta recando agli sportelli dei centri di assistenza di Genova per chiedere i moduli necessari per ottenere il rimborso. I tre sindacati hanno quindi emesso un comunicato, per ricordare ai cittadini che «allo stato attuale non è previsto alcun rimborso Imu sulle somme regolarmente dovute secondo l'attuale normativa».

«La lettera», sottolineano, «contiene un messaggio elettorale che induce il lettore alla convinzione che si possa realmente ottenere una qualche forma di rimborso. Chi si reca nelle nostre strutture infatti chiede di entrare in possesso di una presunta modulistica, per l'ottenimento del rimborso o comunque informazioni in merito».

Episodi simili si registrano anche in altre centri, spesso agli uffici postali e le motivazioni solo le medesime. E non è escluso che possa esserci qualche sviluppo dopo l'esposto presentato da Rivoluzione Civile di Ingroia alla Procura di Roma con l'accusa di «voto di scambio».

Il diretto interessato, Silvio Berlusconi parlando a Porta a Porta sdrammatizza e difende la sua scelta: «Una denuncia per la mia lettera? Un'idea giusta, non sanno più a cosa attaccarsi per dire che non è possibile la restituzione». «L'Imu»,

ha aggiunto, «è un'imposta da sprovveduti dell'economia, una tassa patrimoniale pluriennale su un bene sacro».

Con il Cavaliere si schiera anche Umberto Bossi. Quelle sulla lettera sul rimborso Imu, afferma, sono «polemiche dei soliti statalisti». «Berlusconi», aggiunge, «ha avuto un colpo di genio perché se restituisce davvero l'Imu, e di solito le mantiene le promesse, ricordo l'Ici, riuscirebbe a far ripartire anche l'economia».

Contro l'iniziativa continuano però ad arrivare accuse. Mario Monti dice che promettere di restituire i soldi dell'Imu significa «comprare i voti degli italiani con i soldi degli italiani». Walter Veltroni (Pd) parla invece «campagna elettorale come sagra della demagogia» e della «vergogna di un uomo politico disperato che cerca di ingannare le famiglie».

**LA RABBIA DI EQUITALIA.** Sempre in tema di fisco e campagna elettorale, ieri sono scesi in campo i lavoratori di Equitalia per chiedere la fine di quello che definiscono uno vero e proprio «sciacallaggio» nei loro confronti. «Ricordiamo», sostengono in una nota congiunta i sindacati Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca, «che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità».



Silvio Berlusconi ieri a «Porta a Porta» con il giornalista Vespa

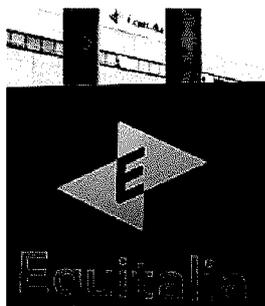
«Ancora una volta», si legge nella nota, «i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».

**SARCOP**  
 COPERTURE E RINGHIONE  
**AMPIANTO**  
 335 610777  
 info@sarcop.it



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacati dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



► *I dipendenti di Equitalia amareggiati per i toni della campagna elettorale*

# “Stop allo sciacallaggio politico”

**LA POLENICA**

FRANCESCO CARBONE

**Roma**

Quando è troppo è troppo: dopo due anni difficili, durante i quali sono stati attaccati e non solo verbalmente, i lavoratori di Equitalia sbottano. La goccia è l'esser stati utilizzati come argomento di trattativa in campagna elettorale. Come l'esempio di cosa non si deve fare, di un intervento “vessatorio” dello Stato. E in alcuni casi, dicono, per assurdo, proprio da chi ha fatto le leggi che loro “devono” far rispettare. La polemica è antica, risale ai primi incidenti che hanno visto coinvolti i rappresentanti di Equitalia da quando la crisi economica ha iniziato a “mordere” più forte. Ma ora c'è una novità: le 7 sigle sindacali che rappresentano i lavoratori rompono gli indugi e mettono nero su bianco la loro amarezza. “Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e **UILCA** - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno”.

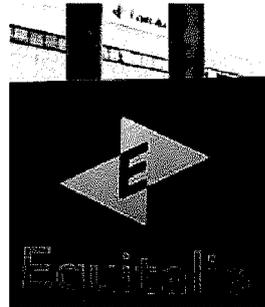


La sede di Equitalia a Livorno danneggiata nel maggio scorso



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



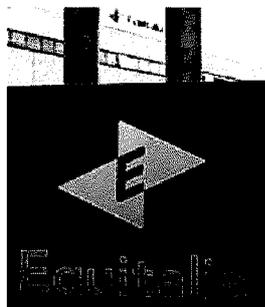
**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



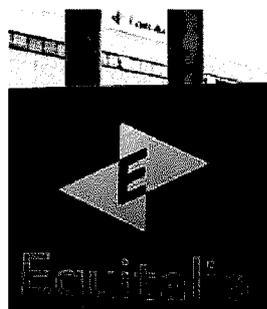
**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



# I lavoratori di Equitalia si rivolgono ai candidati: «Basta sciacallaggio»

ROMA - Quando è troppo è troppo: dopo due anni difficili, durante i quali sono stati attaccati e non solo verbalmente, i lavoratori di Equitalia sbottano. La goccia è l'esser stati utilizzati come argomento di trattativa in campagna elettorale. Come l'esempio di cosa non si deve fare, di un intervento «vessatorio» dello Stato. E in alcuni casi, dicono, per assurdo, proprio da chi ha fatto le leggi che loro «devono» far rispettare. La polemica è antica, risale ai primi incidenti che hanno visto coinvolti i rappresentanti di Equitalia da quando la crisi economica ha iniziato a «mordere» più forte. Ma oggi c'è una novità: le 7 sigle sindacali che rappresentano i lavoratori rompono gli indugi e mettono nero su bianco la loro amarezza. La campagna elettorale sembra infatti aver notevolmente peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni.

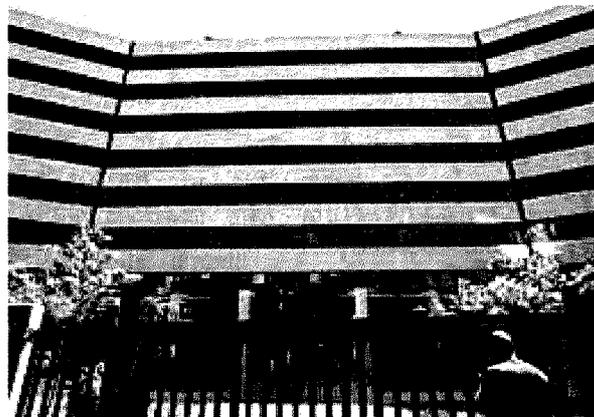
Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui rimane gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.

«Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa orrorire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, i quali oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno». Quindi i lavoratori sottoli-

neano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni».

Tra le ultime esternazioni di politici su Equitalia (solo dallo scorso 1 febbraio) c'è molto materiale soprattutto nel centrodestra: Angelino Alfano («basta allo strapotere di Equitalia») anche se poi corregge il tiro: «i lavoratori di Equitalia hanno perfettamente ragione». Silvio Berlusconi (pone il tema come «la questione del mostro Equitalia»); Renato Schifani («L'aggressione portata da Equitalia è devastante»); Francesco Storace («Equitalia è un esattore di Stato, che sceglie i cittadini come vittime»); Ignazio La Russa («Vogliamo un condono sugli interessi da usura che Equitalia chiede»); Renato Brunetta («rivedere i poteri di Equitalia, affinché il fisco non dia l'impressione di strozzare i contribuenti»). Ma anche Beppe Grillo appare su questa linea: «Equitalia va chiusa. Bisogna trattare direttamente con i cittadini. Non è più tollerabile questa situazione che ha portato la gente al lastrico».

**Francesco Carbone**



La sede della direzione generale di Equitalia in via Grezzar a Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.

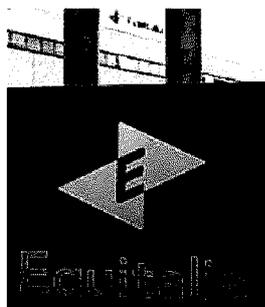




## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**

**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

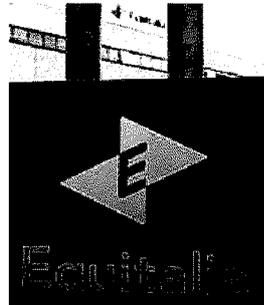


**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di concertante sciacallaggio mediatico».**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



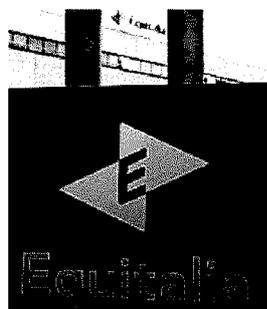
**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



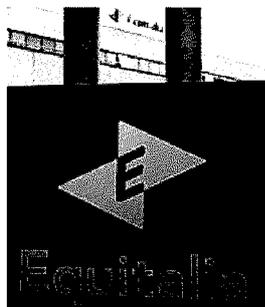
**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».**



## Equitalia: «Stop allo sciacallaggio della politica»

ROMA. Quando è troppo è troppo: dopo due anni difficili, durante i quali sono stati attaccati e non solo verbalmente, i lavoratori di Equitalia sbottano. La goccia è l'esser stati utilizzati come argomento di trattativa in campagna elettorale. Come l'esempio di cosa non si deve fare, di un intervento «vessatorio» dello Stato. E in alcuni casi, dicono, per assurdo, proprio da chi ha fatto le leggi che loro «devono» far rispettare. La polemica è antica, risale ai primi incidenti che hanno visto coinvolti i rappresentanti di Equitalia da quando la crisi economica ha iniziato a «mordere» più forte. Ma oggi le 7 sigle sindacali che rappresentano i lavoratori rompono gli indugi e mettono nero su bianco la loro amarezza. La campagna elettorale sembra infatti aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto nel 2011 in cui rimase ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sciacallaggio mediatico. I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici, che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità. Le procedure previste da tali leggi sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della magistratura sia da parte

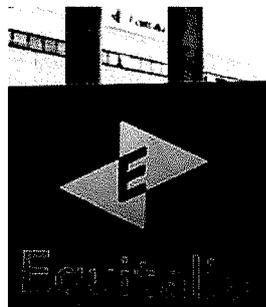
della Corte dei Conti». Quindi i lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi continuano a subire». Si invitano pertanto «quei politici ad usare lo stesso senso dello Stato che i lavoratori del gruppo Equitalia quotidianamente osservano nello svolgimento della loro seppur impopolare ma doverosa attività».

**FRANCESCO CARBONE**



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di concertante sciacallaggio mediatico».**



**FISCO.** Cgil Cisl e Uil denunciano che nelle loro sedi a Genova arrivano cittadini che chiedono i moduli per la restituzione

# Imu, in coda per il rimborso Berlusconi: «Lettera giusta»

Monti: «Così si comprano i voti»  
Ingroia presenta un esposto  
Lavoratori di Equitalia ai politici:  
«Ora basta con gli sciacallaggi»

ROMA

Le contestate lettere a firma Silvio Berlusconi inviate a nove milioni di famiglie italiane a proposito della promessa restituzione dell'Imu pagata nel 2012, stanno scatenando effetti imprevedibili. Cgil, Cisl e Uil hanno infatti segnalato che molta gente si sta recando agli sportelli dei centri di assistenza di Genova per chiedere i moduli necessari per ottenere il rimborso. I tre sindacati hanno quindi emesso un comunicato, per ricordare ai cittadini che «allo stato attuale non è previsto alcun rimborso Imu sulle somme regolarmente dovute secondo l'attuale normativa».

«La lettera», sottolineano, «contiene un messaggio elettorale che induce il lettore alla convinzione che si possa realmente ottenere una qualche forma di rimborso. Chi si reca nelle nostre strutture infatti chiede di entrare in possesso di una presunta modulistica, per l'ottenimento del rimborso o comunque informazioni in merito».

Episodi simili si registrano anche in altre centri, spesso agli uffici postali e le motivazioni solo le medesime. E non è escluso che possa esserci qualche sviluppo dopo l'esposto presentato da Rivoluzione Civile di Ingroia alla Procura di Roma con l'accusa di «voto di scambio».

Il diretto interessato, Silvio Berlusconi parlando a Porta a Porta sdrammattizza e difende la sua scelta: «Una denuncia per la mia lettera? Un'idea giusta, non sanno più a cosa attaccarsi per dire che non è possibile la restituzione». «L'Imu»,

ha aggiunto, «è un'imposta da sprovveduti dell'economia, una tassa patrimoniale pluriennale su un bene sacro».

Con il Cavaliere si schiera anche Umberto Bossi. Quelle sulla lettera sul rimborso Imu, afferma, sono «polemiche dei soliti statalisti». «Berlusconi», aggiunge, «ha avuto un colpo di genio perché se restituisce davvero l'Imu, e di solito le mantiene le promesse, ricordo l'Ici, riuscirebbe a far ripartire anche l'economia».

Contro l'iniziativa continuano però ad arrivare accuse. Mario Monti dice che promettere di restituire i soldi dell'Imu significa «comprare i voti degli italiani con i soldi degli italiani». Walter Veltroni (Pd) parla invece «campagna elettorale come sagra della demagogia» e della «vergogna di un uomo politico disperato che cerca di ingannare le famiglie».

**LA RABBIA DI EQUITALIA.** Sempre in tema di fisco e campagna elettorale, ieri sono scesi in campo i lavoratori di Equitalia per chiedere la fine di quello che definiscono uno vero e proprio «sciacallaggio» nei loro confronti. «Ricordiamo», sostengono in una nota congiunta i sindacati Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca, «che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità».

«Ancora una volta», si legge nella nota, «i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale stru-

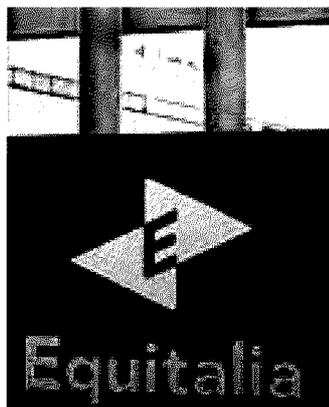
mentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».



Silvio Berlusconi ieri a «Porta a Porta» con il giornalista Vespa



## I dipendenti Equitalia: «Politici, basta sciacallaggio»



Il logo Equitalia ANSA

ROMA

**I lavoratori di Equitalia non vogliono più essere strumentalizzati. E lo ricordano a «quegli stessi politici che tanto inveiscono sulle regole della riscossione» e che in realtà «sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità».**

Questo il succo di una lettera dei sindacati dei dipendenti dell'agenzia, che si chiude con il monito: «Basta sciacallaggio». I sindacati di Equitalia denunciano, in particolare, un clima, già pesante, nei riguardi dell'agenzia di riscossione, peggiorato in campagna elettorale. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e UILCA - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da "politici" che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione a una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».

I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici che «oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono anche gli autori delle leggi che re-

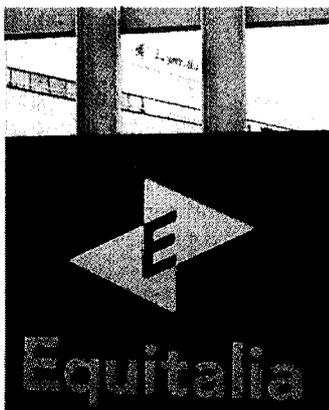
golamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della Magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale».

I lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni».

I sindacati ricordano come dall'inizio del 2011 siano stati circa 400 gli atti intimidatori - buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta - contro le diverse sedi locali di Equitalia, il più grave l'attentato del 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cucagna per l'esplosione di un plico con una bomba spedita dagli anarchici del Fai. ■



## I dipendenti Equitalia: «Politici, basta sciacallaggio»



Il logo Equitalia ANSA

ROMA

**I lavoratori di Equitalia non vogliono più essere strumentalizzati. E lo ricordano a «quegli stessi politici che tanto inveiscono sulle regole della riscossione» e che in realtà «sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità».**

Questo il succo di una lettera dei sindacati dei dipendenti dell'agenzia, che si chiude con il monito: «Basta sciacallaggio». I sindacati di Equitalia denunciano, in particolare, un clima, già pesante, nei riguardi dell'agenzia di riscossione, peggiorato in campagna elettorale. «Ancora una volta – si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca – i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da "politici" che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione a una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico».

I lavoratori di Equitalia ricordano che quegli stessi politici che «oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono an-

che gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità alcuno. Le procedure sono soggette a severi controlli sugli atti, sia da parte della Magistratura, che da parte della Corte dei Conti, chiamata a vigilare sul danno erariale».

I lavoratori sottolineano che «tutti devono essere consapevoli che queste dichiarazioni irresponsabili e la risonanza che alcune testate giornalistiche attribuiscono loro, sono il terreno di coltura che stimola la reiterazione di quegli atti violenti e criminali che i lavoratori e le sedi del gruppo continuano a subire anche in questi giorni».

I sindacati ricordano come dall'inizio del 2011 siano stati circa 400 gli atti intimidatori – buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta – contro le diverse sedi locali di Equitalia, il più grave l'attentato del 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cucagna per l'esplosione di un plico con una bomba spedita dagli anarchici del Fai. ■



LA LETTERA. I sindacati degli operatori della riscossione denunciano lo sciacallaggio

## Lavoratori di Equitalia: le regole scritte dai politici

CHI OGGI INVEISCE SULLE REGOLE SONO PROPRIO GLI AUTORI DELLE LEGGI

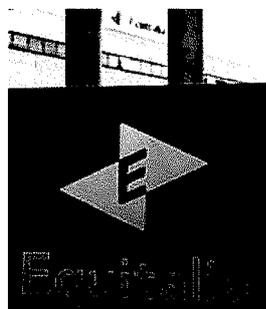
► I sindacati di Equitalia denunciano un clima, già pesante, nei riguardi dell'agenzia di riscossione, peggiorato in campagna elettorale. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da 'politici' che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di sconcertante sciacallaggio mediatico». I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto in-

veiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima 'pesante' che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai.



## Lavoratori Equitalia: basta sciacallaggio

**I lavoratori di Equitalia «ricordano che quegli stessi politici che oggi tanto inveiscono sulle regole della riscossione, sono proprio gli autori delle leggi che regolamentano l'attività e che devono essere applicate senza margine di discrezionalità». Lo scrivono i sindacali dei lavoratori Equitalia che chiedono: basta**



**sciacallaggio. Insomma la campagna elettorale sembra aver peggiorato quel clima pesante che i lavoratori della riscossione hanno dovuto subire negli ultimi anni. Basti ricordare che dall'inizio del 2011 gli atti intimidatori (buste sospette, attacchi personali, scritte fuori dagli uffici, bombe carta, ecc) subiti dai lavoratori delle diverse sedi locali di Equitalia sono circa 400 e tra questi l'attentato più grave è quello compiuto il 9 dicembre 2011 in cui è rimasto gravemente ferito il direttore generale Marco Cuccagna per**

**l'esplosione di un plico contenente una bomba spedita dagli anarchici del Fai. «Ancora una volta - si legge nella nota delle segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl Credito e Uilca - i rappresentanti dei lavoratori evidenziano con preoccupazione come l'argomento Equitalia venga usato in campagna elettorale strumentalizzando il lavoro di 8.500 dipendenti da politici che sostengono la necessità di chiusura del gruppo o accusano i lavoratori di comportamenti vessatori e violenti, oppure legano l'attività di riscossione ad una serie di i suicidi con un legame di nesso causale che fa inorridire per l'opera di concertante sciacallaggio mediatico».**

